

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA
FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

ANALECTA PAPHROLOGICA

III

1991

diretti da
ROSARIO PINTAUDI

Redazione:

Gabriella Messeri Savorelli - Paola Pruneti - Ausilia Saija

Università degli Studi di Messina - Facoltà di Lettere e Filosofia
Via dei Verdi - 98122 Messina

In copertina: PSI IX 1092 - Callimaco: Chioma di Berenice
Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana

ANALECTA PAPHROLOGICA

III - 1991

g

SICANIA

1.349.876 - C.Pp

3

1991

475-502). Si tratta di un repertorio bibliografico dei PSI documentari che segnala: *edd. prr.* anteriori alla pubblicazione nei volumi della serie, riedizioni (vengono precisate le eventuali aggiunte di frammenti) e pubblicazioni di testi solo descritti (oppure trascurati) nella *ed. pr.*

P.J. SIJPESTEIJN-K.A. WOP, *Three London Papyri*, (pp. 507-520). *P.Lond.* inv. 2222 (? , 319 d.C.): nomina di un rappresentante per agire in una causa davanti al prefetto Valerius Ziper; inv. 1297 (Hermopolites, sec. IV d.C.): rapporto sull'*aurum coronarium* del villaggio di Παπλώου; inv. 2226 (Oxyrhynchus, 308 d.C.): corrispondenza ufficiale del *logistes* Valerius Heron *alias* Sarapion, contenente copia di una petizione a lui rivolta (con copia della *ύπογραφή* del prefetto Aelius Hyginus).

J.D. THOMAS, *Two Laurentian Papyri* (pp. 521-525). Non è facile individuare il contenuto dei due frammenti documentari: PL III/444 (Hermonthites?, sec. II d.C.) ha a che fare con contabilità di tipo religioso di cui rimangono solo cifre totali; il secondo documento, anch'esso mutilo, PL III/447 (? , prima metà sec. IV d.C.), probabilmente è una comunicazione tra funzionari di alto livello su un affare corrente.

L. VIDMAN, 'Εποίκιον νομάρχου, (pp. 527-528). In base ad un papiro inedito (Arsinoites, sec. II d.C.) da pubblicare nel secondo volume dei *P. Prag.*, nel quale figura uno *ζυτοπώλιον* ubicato nell'*έποίκιον νομάρχου*, si propone di cancellare il toponimo Νομαρχ () di BGU XIII 2365, 16 come derivante dal nome proprio dell'ex proprietario al genitivo e di intenderlo come denominato dal funzionario νομάρχης; forse da integrare νομάρχου anche in *P. Oslo.* III 123, 5.

J.E.G. WHITEHORNE, *Soldiers and Veterans in the Local Economy of First Century Oxyrhynchus* (pp. 543-557). Quadro riassuntivo e interpretativo delle attestazioni di soldati e veterani proprietari terrieri - residenti o non residenti - oppure coinvolti in investimenti di diverso genere (prestiti, trasporto, compravendita di schiavi).

Altre edizioni o riedizioni di papiri documentari greci, latini e copti: W. HAMETER, *Zwei byzantinische Urkunden aus Wien* (pp. 255-258: *P. Vindob.* G. 42801, 28596); M. HATZKA, *Koptische Totenklagen auf Papyrus* (pp. 297-303: *P. Vindob.* K 8335, 1375); L. MIGLIARDI ZINGALE, *Note testamentarie: rileggendo BGU VII 1696* (pp. 437-442); P.J. SIJPESTEIJN, *A New Part of P. Vindob. G 32016: List of Nominations to Liturgies* (pp. 503-506: *P. Lond.* III 1263 *descr.*, frammento di *SB XVI 12497*).

A chiusura dei *Miscellanea R.* Pintaudi ricorda Ladislav Vidman deceduto il giorno di S. Stefano del 1989 (pp. 561-563); alle pp. 564-569 è riportata la bibliografia completa dello studioso cecoslovacco.

Da segnalare infine la riproduzione fotografica di tutti i papiri, ostraka e tavolette esaminati.

Antonio López García

H.-J. DREXHAGE, *Preise, Mieten/Pachten, Kosten und Löhne im römischen Ägypten bis zum*

Regierungsantritt Diokletians. Vorarbeiten zu einer Wirtschaftsgeschichte des römischen Ägypten I, Scripta Mercaturae Verlag, St. Katharinen (BRD) 1991, pp. XII-502.

Il libro fornisce una raccolta aggiornata dei dati concernenti prezzi, affitti, salari, ricavabili dai papiri del periodo romano. Si tratta quindi degli elementi di base che devono costituire il punto di partenza per ogni studio di carattere economico sull'Egitto romano. L'utilità del lavoro di Drexhage è tanto più evidente, se si considera che le raccolte più recenti di dati di questo genere erano a tutt'oggi rappresentate da A. Segrè, *Circolazione monetaria e prezzi nel mondo antico ed in particolare in Egitto*, del 1922, e A.C. Johnson, *Roman Egypt*, vol. II in T. Frank, *An Economic Survey of Ancient Rome*, del 1936.

Il periodo preso in considerazione da Drexhage, che va dall'inizio della dominazione romana all'*Edictum de pretiis* di Diocleziano, è senz'altro quello per il quale la documentazione è più abbondante, ed è caratterizzato, se si eccettua la seconda parte del III secolo, da una relativa stabilità economica.

Il libro si apre con un capitolo nel quale sono raccolti ed esaminati i prezzi dei vari generi alimentari. Seguono un secondo capitolo, concernente i prezzi, i canoni di affitto e le spese di costruzione per le abitazioni e gli edifici in genere (laboratori artigianali, bagni, magazzini etc.), ed un terzo nel quale sono trattati i prezzi ed i canoni di affitto per i terreni. In un quarto capitolo sono raccolti i prezzi degli schiavi, mentre nel quinto, dedicato al bestiame, sono presi in esame i prezzi, i canoni nelle locazioni, e i costi di mantenimento per gli animali. Il sesto capitolo è dedicato ai costi dei trasporti, ed il settimo ai prezzi dei prodotti artigianali e industriali. L'ottavo capitolo tratta dei salari e delle retribuzioni. Il libro è concluso da un nono ed ultimo capitolo, nel quale troviamo alcune considerazioni sui livelli di vita nell'Egitto romano.

L'impostazione e le finalità del lavoro di Drexhage risultano chiare dal modo in cui è strutturata la materia. La divisione in capitoli scelta dall'autore pone l'accento non sul tipo di transazione, o su altri fatti - potremmo dire - di sovrastruttura, ma sugli elementi necessari alla sussistenza umana intorno ai quali ruota, e al conseguimento dei quali è finalizzata, ogni forma di scambio economico. Così, ad esempio, nel capitolo dedicato agli edifici, sono trattati sia i prezzi, che i canoni di affitto, che i costi di costruzione, comprensivi questi ultimi tanto delle spese per i materiali quanto delle remunerazioni per la manodopera. Tale impostazione risponde a quello che è l'oggetto principale degli interessi di Drexhage, cioè il poter definire, attraverso l'esame del costo della vita da un lato e delle retribuzioni dall'altro, quale fosse il potere di acquisto del salario di un lavoratore egiziano, e quindi, il suo livello di vita. Come scrive Drexhage, p. 5, "Die Zusammenstellung der Lebensmittelpreise und ihr Vergleich mit den Löhnen ist immer die dringlichste Aufgabe für Wirtschaftshistoriker gewesen, um Vorstellungen über den Lebensstandard (möglichst) breiter Bevölkerungskreise der jeweils untersuchten Epochen entwickeln zu können". E infatti il libro si apre con un capitolo dedicato ai *Lebensmittelpreise* per chiudersi con un capitolo dedicato ai salari ed uno dedicato ai livelli di vita.

I dati sono raccolti in numerose tabelle, strutturate di volta in volta in maniera diversa, in modo da fornire tutte le informazioni necessarie alla loro corretta interpretazione. All'uso di schemi e tabelle Drexhage ricorre frequentemente anche per presentare percentuali di evoluzione dei prezzi, distribuzione cronologica dei documenti nel corso dell'anno o di periodi più

lunghi, etc. Così, ad esempio, il capitolo sui *Lebensmittelpreise* si apre con alcune considerazioni volte a mettere in discussione e a ridimensionare il ruolo realmente avuto dai cereali nell'alimentazione nell'Egitto romano (pp. 5-10). Drexhage prende a questo fine in esame alcuni conti di spese per generi alimentari, e mostra come sul totale delle spese, una percentuale notevole sia impiegata per l'acquisto di altri generi, come vino, olio, carne, pesce, verdure, etc. Le considerazioni di Drexhage non sono di poco conto, e meriterebbero di essere approfondite. Vanno tenute presenti tuttavia due osservazioni: da un lato il prezzo dei cereali è più basso rispetto ai prezzi di altri generi. Dunque, il fatto che i cereali possano rappresentare sul totale delle spese una parte anche piccola, non significa di per sé che altrettanto piccola fosse la parte da essi avuta nell'alimentazione. Occorre cioè distinguere chiaramente tra la parte avuta da un genere nel bilancio delle spese per l'alimentazione da un lato, e la parte avuta dallo stesso genere nell'alimentazione vera e propria - considerando quindi le quantità effettivamente consumate e l'apporto calorico - dall'altro. In secondo luogo va tenuto presente da quale ambiente provengano i conti presi in considerazione: è evidente infatti come documenti concernenti il mantenimento di ufficiali statali - quale è il caso, tra i papiri citati da Drexhage, dei P. Mich. II 127 e 128 -, possano difficilmente dare informazioni utili per quel che riguarda la dieta degli strati inferiori, ossia della grande maggioranza della popolazione.

Per gli affitti di terreno, abbiamo, oltre ad una serie di tabelle generali divise per *nomoi*, numerosi schemi nei quali vengono raccolti e messi a confronto i dati ricavabili dalla documentazione per quel che riguarda la distribuzione cronologica dei documenti, la durata degli affitti, le dimensioni delle parcelle di terreno, l'ammontare del canone per ogni *arura* di terreno, etc. Ancora, per i prezzi degli schiavi, abbiamo, oltre alle tabelle di carattere generale, tabelle per distribuzione geografica, cronologica, per età e per sesso degli schiavi oggetto di transazione. Nel capitolo dedicato ai trasporti, abbiamo, oltre ai prezzi dei mezzi di trasporto ed alle remunerazioni dei lavoratori impiegati in questo settore, alcune considerazioni riassunte in una tabella, sulla percentuale nella quale le spese di trasporto possono influire sul prezzo del grano. Molto interessanti sono i vari *excursus*, nei quali si cerca di determinare quanto incidesse la manodopera sui prezzi di certi generi o merci, e quali fossero le possibilità di guadagno di certe categorie di lavoratori, come gli ἀρτοκόποι e i tessitori.

Pur con la ricchezza del materiale raccolto, il lavoro di Drexhage è, come appare evidente da quanto si è detto, tutt'altro che un'arida raccolta di dati. Le informazioni ricavabili dalla documentazione e raccolte nelle numerose tabelle sono sempre discusse, messe a confronto e valutate in maniera esauriente. Vengono tenuti nella dovuta considerazione tutti quegli aspetti - come ad esempio le variazioni regionali, giornaliere, stagionali, oltre che su periodi più lunghi - che, insieme ad altri elementi, concorrono alla determinazione di prezzi, salari, etc. e la cui considerazione è fondamentale per una corretta interpretazione dei dati, spesso discordanti tra loro, ricavabili dalla documentazione papirologica.

Il libro di Drexhage costituisce, per l'ampiezza del tema trattato e per la completezza dei dati raccolti, oltre che per l'intelligenza con la quale è condotto l'intero lavoro, un'opera fondamentale per la conoscenza della situazione economica della valle del Nilo nei primi tre secoli dell'era cristiana, ed uno strumento di consultazione imprescindibile per chiunque si occupi, sia a livello di edizione di testi, che a livello di studi di carattere

più generale, di questioni attinenti alla storia economica dell'Egitto romano e dell'antichità in genere.

In considerazione del fatto che un lavoro di questo genere è destinato inevitabilmente a trovare largo impiego come opera di consultazione, sarebbe stato forse opportuno aggiungere un indice delle parole greche ed un indice analitico dei soggetti trattati. Va detto comunque che la sistematicità del lavoro e la razionalità con la quale sono stati organizzati i dati raccolti e presi in esame, riducono al minimo gli inconvenienti che potrebbero derivare da tali mancanze e rendono il libro di assai agevole consultazione.

Federico Morelli

P.W. PESTMAN, *The New Papyrological Primer*, Leiden, Brill, 1990, pp. XXII-315.

Il fortunato e benemerito per generazioni di studenti di papirologia *Papyrological Primer* concepito nel 1940 dallo storico del diritto M. David e dal filologo greco B.A. van Groningen perchè fosse una introduzione alla Papirologia in cui parlassero gli stessi testi recuperati dalle sabbie d'Egitto, è giunto alla sua quinta edizione in una forma totalmente rinnovata perchè - come dice il suo curatore, Pieter W. Pestman, - la papirologia è 'constantly on the move'. Si tratta di una raccolta di 81 documenti greci disposti in ordine cronologico (e per soggetto, p. XIII) che illustrano la vita, in Egitto, degli egiziani, dei greci, degli ebrei e dei romani nel corso delle epoche ellenistica, romana, bizantina e protoaraba. Ciascun documento è dotato di una breve introduzione, che ne anticipa il contenuto e lo inquadra nel contesto storico suo proprio, e di un commento in cui si trovano la bibliografia essenziale (edizioni, riedizioni, riproduzioni fotografiche), le notizie archeologiche (località e modalità del ritrovamento, appartenenza ad archivi, stato materiale del papiro), le caratteristiche diplomatiche e quant'altro sia essenziale alla piena comprensione del testo; segue un apparato di note, per lo più agili, volte a fornire la traduzione di parole ed espressioni non immediatamente perspicue perchè tecniche o gergali o colloquiali.

Così si snodano, vividamente riflessi nei documenti cui hanno dato origine, avvenimenti cruciali nella vita di ognuno (la nascita [46], il matrimonio [1,14,28], la crescita dei figli [13,26], l'educazione scolastica [23], il divorzio [32], la morte [43]) insieme ai fatti della ordinaria quotidianità (il lavoro [13,17,26,45,52], il divertimento [29,52], la necessità di ricorrere a prestiti [10,72] e a mutui [19,31,36], le transazioni più o meno importanti come gli affitti [58,67,74] o le compravendite di case [11], schiavi [27], attrezzi [20], generi [71], il pagamento delle tasse [3,25,33,47,81], la protesta di torti subiti e la richiesta di giustizia [4,5,6,75]), talvolta interrotta da avvenimenti eccezionali per la popolazione come, per esempio, l'indizione del censimento quattordicennale [49], o la notizia della salita al trono del nuovo imperatore [29], o l'annuncio di una visita dell'imperatore stesso [34], o il sopraggiungere del *conventus* prefettizio [48]. Ma anche papiri che conservano gli echi delle rivolte [7], delle in-